

L'INTERVISTA ■ La fiducia risale, ma per il presidente degli imprenditori è un tenue segnale

Perini: l'Europa che vorrei

MILANO — Eppure si muove. Migliora la fiducia delle imprese, anche se calano gli investimenti. Ma è presto per dire che i venti di ripresa provenienti dagli Usa gonfino le vele all'economia nostrana. Secondo l'ultimo rapporto trimestrale Isae-Assolombarda, l'indice della fiducia nel terzo trimestre è salito nell'area milanese dal 90.4 del periodo precedente a 93.5. Sempre secondo l'Isae, però, gli investimenti nel 2003 sono scesi del 18,65%.

«Un leggero miglioramento della fiducia delle imprese — dice Michele Perini, presidente di Assolombarda —, grazie allo 0,5% in più di pil, ma è un tenue segnale. E' l'ottimismo della speranza». **Calano gli investimenti. Vuol dire, presidente che si fa ancora poca innovazione?**

«Avremmo dovuto spingere di più sull'innovazione di prodotto. Non è la prima volta che lo dico e ora lo confermo. Mi sembra però che dopo la Emo, fiera delle macchine utensili a Milano, ci

sia un po' più di movimento. Se anche gli imprenditori italiani pensano a nuovi investimenti in automazione, vuol dire che c'è ancora qualcuno che crede nel proprio mestiere».

Ma bisogna fare i conti con il supereuro...

«L'altro punto dolente è questa Europa. Io sono preoccupato come lo sono i miei colleghi europei. Recentemente siamo stati a Bruxelles, abbiamo fatto presente ai mem-

bri della Commissione (aspettavamo il presidente Prodi che però non si è visto) che l'Europa in questo momento ci sta creando più vincoli che opportunità. Eppure c'è chi, come il commissario europeo Pedro Solbes, dice di essere orgoglioso dell'euro forte. Faccio solo l'esempio del libro bianco sulla chimica, sul quale a novembre la presidente di Federchimica, dottoressa Braeco, ha tenuto una requisitoria durissima: se la chimica dovesse andare nella direzione descritta nel libro bianco, chiudiamo l'industria chimica in Europa».

E dunque più che aiutarci in questo momento l'Euro-pa ci frena?

«Questa è l'Europa di oggi, non quella più forte e coraggiosa che vorremmo. Noi abbiamo bisogno che si parta veramente sui progetti, sulle grandi infrastrutture. In questa Europa i parametri di

Maastricht, pur importanti, sono diventati più sacri dell'oracolo di Delfi. Così alla fine ci troviamo in una condizione dove nessuno pensa allo sviluppo, tanto è vero che Paesi importanti come Francia e Germania hanno avuto l'ardire di sfiorare i parametri di Maastricht. Hanno fatto bene? Hanno fatto male? Io dico solo che una politica di rigore dev'essere accompagnata a una politica di sviluppo».

Lei ripone speranze nel nuovo governatore Trichet?

«Trichet ha detto che la ripresa è in corsa a livello globale e che la Bce sostiene le riforme dell'Italia e degli altri Paesi. Io credo che dichiarazioni di questo tenore debbano essere prese in grande consi-

derazione, mi auguro che dopo le dichiarazioni si passi anche ai fatti».

Sta arrivando la ripresa anche da noi?

«Mi auguro che arrivi in Europa, anche se la ripresa Usa è un po' drogata dall'indebitamento e da una serie di interventi soprattutto nel settore della Difesa. Ma abbiamo Paesi come la Cina che crescono, come il Giappone che si sta riprendendo. Io credo che se l'Europa avesse un po' più di coraggio (Europa svegliati! dissi nella mia relazione di giugno), potrebbe cogliere al volo questa opportunità».

Un atto di coraggio quale potrebbe essere?

«Ma parliamo di tutte queste risorse all'agricoltura... Ne hanno qualche beneficio i cittadini europei? O ne hanno beneficio solo alcuni comparti? Tre punti di spostamento dall'agricoltura alla ricerca e alle infrastrutture forse farebbero riavviare molte cose nel Paese e non metterebbero in ginocchio l'industria agricola sulla cui responsabilità ricade il fallimento di Cancun».

Cesare Paroli

cesare.paroli@ilgiorno.it



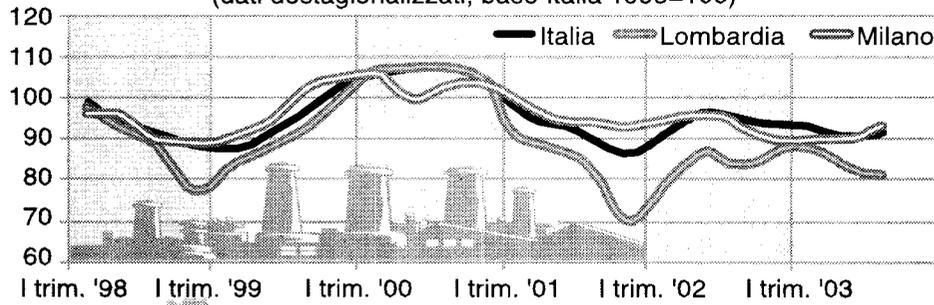
Michele Perini, 51 anni,
presidente Assolombarda

«Una politica di rigore dev'essere accompagnata a una strategia di sviluppo»

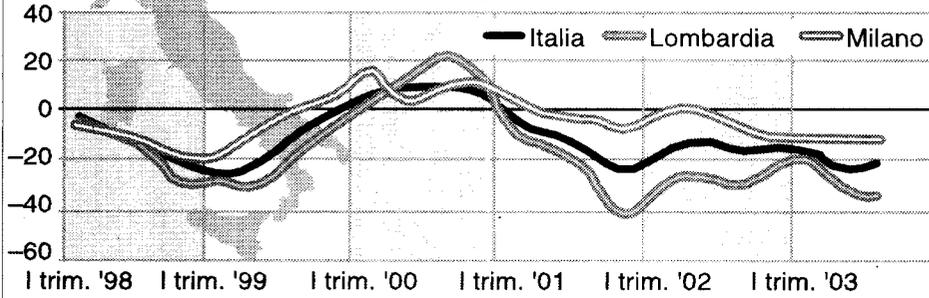
Destinare meno risorse all'agricoltura più alla ricerca



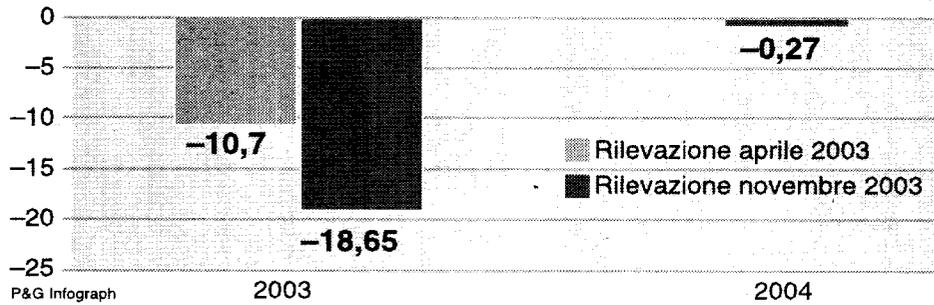
CLIMA DI FIDUCIA - IMPRESE MANIFATTURIERE (dati destagionalizzati, base Italia 1995=100)



ORDINI - IMPRESE MANIFATTURIERE (saldi destagionalizzati)



INVESTIMENTI DELLE IMPRESE MANIFATTURIERE (variazioni %)



P&G Infograph

2003

2004